LA POLEMICA

Aperture domenicali e festive In 688 dicono no alla Regione

Commercio, lettera della Virgili firmata dai lavoratori. Il presidente della Provincia scrive a Zaia e Coppola contro la liberalizzazione

ROVIGO — L'ultima battaglia da presidente della Provincia per Tiziana Virgili è a fianco dei lavoratori dei centri commerciali, per la limitazione delle aperture domenicali e festive. Ieri mattina da Palazzo Celio è partita una lettera, seguita dalle firme di 688 addetti alle vendite, rivolta al presidente della Regione, Luca Zaia e all'assessore regionale al Commercio, la polesana Isi Coppola. «Intendiamo farci interpreti del grande disagio e delle preoccupazioni espresse da questi lavoratori – spiega Virgili – emerse soprattutto tra gli addetti del centro commerciale "La Fattoria" di Rovigo, in merito alle aperture festive che sono consentite dalle nuove disposizioni sul commercio».

Si tratta della temuta ipotesi dell'introduzione delle sole dodici chiusure festive annue che, di fatto, consentirebbero l'apertura potenziale in tutte le altre giornate teoricamente dedicate al riposo. Un tema che ha portato a una levata di scudi comune tra i sindacati e le associazioni di categoria del piccolo commercio. A questa posizione si affianca anche la Virgili. «Temiamo forti disagi – prosegue - che si ripercuotono in primis sulle loro famiglie che non possono riunirsi neanche la domenica, spesso unico giorno della settimana che i genitori riuscirebbero a dedicare interamente ai figli». Il tutto senza benefici economici tangibili, secondo la presidente della Provincia. «Lo evidenziano i dati – sostiene Virgili – queste aperture non si dimostrano efficaci in termini di vendite e di profitti per le attività commerciali».

Una sollecitazione a prendere posizione era giunta in questi giorni dalla presidente provinciale di Ascom Confcommercio, Elena Grandi, che aveva sottolineato quanto questi provvedimenti «aggraverebbero notevolmente la situazione di difficoltà che i nostri operatori si trovano già ad affrontare ». Il timore è che la liberalizzazione delle aperture festive sarebbe difficilmente sostenibile dalle piccole attività, spesso a

COME TI FA SENTIRE QUESTA NOTIZIA

1 0

Ascolta | Stampa | Email

Oltre alla nuova liberalizzazione regionale, la protesta dei dipendenti è esplosa per l'ampliamento dell'orario al centro commerciale (archivio)

NOTIZIE CORRELATE

- «25 aprile, boicottate i supermercati» (25/04/2013)

PIÙletti del Veneto

OGGI | settimana | mese

1 Aereo precipita durante un'esibizione Pilota muore davanti a 5.000 spettatori

conduzione familiare. I segretari delle categorie sindacali locali del commercio Michela Bacchiega (Uiltucs), Pieralberto Colombo (Filcams-Cgil) e Diego Marcomini (Fisascat-Cisl) da tempo sono in lotta contro quella che definiscono la «liberalizzazione selvaggia» delle aperture domenicali. «I lavoratori coinvolti – affermano - hanno visto sconvolte non solo le proprie vite, ma anche le dinamiche aziendali che, come si è visto, spesso si possono ricondurre a nuove organizzazioni di orario sempre con lo stesso personale».

Dall'1 ottobre, poi, tutti i lavoratori del centro commerciale «La Fattoria » saranno interessati anche all'apertura del lunedì mattina, già peraltro effettuata da diversi mesi dal supermercato interno «Interspar-Aspiag». L'auspicio al riguardo dei sindacati è che «al più presto si torni alla situazione precedente».

20 settembre 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Andreotti e Nicola Chiarini

2 Incidente, due morti nel Veneziano

3 Detenuti sconfitti al «Due palazzi»

4 Superbici a tutta velocità

5 Colpi di pistola contro la casa del sindaco «Io e i miei familiari siamo sotto choc»

6 Dal Veneto al mondo la tua estate in una fotografia

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Scrivi qui il tuo commento

INVIA

caratteri rimanenti: **1500**